



La zona di Via Madre di Dio in una mappa del 1916

Vico Pera: da Vico dritto Ponticello alla Salita del Colle. L'origine del nome può essere duplice: da Pera, sobborgo di Costantinopoli, detto anche "Galata", che nel Medio Evo era un importante centro commerciale genovese, o da *peaea* (v. **Via di Perera**).

Piazzetta dei Librai: da Vico dei Librai, Via del Colle. Vi si trovavano depositi di libri e botteghe di rilegatori. Molte di queste ravvivarono la vita culturale genovese dell'Ottocento.

Vico Celso: da Salita Ripalta a via del Colle. Nome degli antichi proprietari oppure versione errata in italiano di "sersa", cioè gelso: essendo zona campestre il nome potrebbe venire da un albero di gelso.

Vico del Campanaro: da via Rivotorbido. Il nome ricorda probabilmente la corporazione dei costruttori di campane sortivi nel 1406. Può anche essere dovuto alla famiglia patrizia dei Campanari (il cui cognome può derivare dalla loro attività) che nel XV secolo contribuì alla costruzione della cappella di S. Giovanni Battista nel Duomo.

Piazza Bonifazio: da Piazza Truogoli del Colle all'Archivoltò del Colle. Così chiamata nel 1868 (prima era senza nome) in ricordo della città corsa che rimase fedele al governo ligure quando tutta l'isola era in rivolta.

Vico dei Berrettieri: da Vico Cavallerizza a Vico Morcento. In zona erano presenti fabbricanti di lana, come ri-



Sulla sinistra: Via Fieschi – A destra: Borgo Lanaiuoli

sulta dagli atti del XV secolo. Nel XVII secolo era detta "Strada delle Frascate" e poi "delle Beretere" sia come riferimento agli esistenti pergolati (o con riferimento alle cantine della zona: "fraschee") sia perché vi erano impiantati i laboratori dei fabbricanti di berretti.

Vico della Cavallerizza: da Vico nuovo Ponticello a Vico S. Defendente. Nell'Ottocento vi sorgeva un noleggiatore di cavalli e calessi, con Scuola di equitazione e maneggio dei fratelli Busnelli.